

# Fano-Grosseto il vecchio tracciato convince di più

► Assemblea l'altra sera ad Urbania promossa dal Fap: una sala gremita

## L'INFRASTRUTTURA

Fano-Grosseto, la discussione sul tracciato continua. Ed ora la Regione ha annunciato che, come richiesto dalle amministrazioni comunali di Fermignano, Urbania e Mercatello sul Metauro, organizzerà un incontro pubblico dopo l'11 novembre per illustrare il progetto di completamento della Strada dei Due Mari. L'altra sera, l'iniziativa del Fap ha riempito la sala del consiglio comunale di Urbania: Comitato del No, grillini e amministratori hanno partecipato all'assemblea sull'eterna in-

**IL SINDACO LUCARINI  
«NON BISOGNA PERÒ  
SPRECARE L'OCCASIONE»  
PRESTO L'INCONTRO  
PUBBLICO CON SPACCA  
RICHiesto DAI COMUNI**



Fano-Grosseto, un'arteria ancora da completare

compiuta. «Tutti abbiamo convenuto che lo spostamento della E78 dal vecchio tracciato è chiaramente da scongiurare e anche la proposta del project financing lascia molto a desiderare – spiega il presidente del Fap Giacomo Rossi – E' assurdo che non ci sia ancora un'analisi dei costi e che tutto l'iter proceda senza un reale confronto. La stessa Europa non sembra così interessata ad inserire quest'opera nelle sue priorità». Da parte sua il Fap, che intende invitare Spacca a Urbania per un'iniziativa pubblica, ribadisce anche la volontà di andare avanti nella battaglia contro il pedaggio ed annuncia per giovedì prossimo una nuova assemblea a Mercatello sul Metauro.

All'incontro ha preso parte anche il sindaco di Urbania Giuseppe Lucarini. «La Regione apra una discussione su costi e benefici nel territorio, con la popolazione, con gli enti e con le imprese – spiega Lucarini - Si sfrutti ogni spiraglio per verificare tutti i miglioramenti possibili. Compresa l'ipotesi di rimanere sul vecchio tracciato. Che per noi rimane la soluzione migliore. Anzi l'unica prevista nei Prg. Detto questo per noi sindaci la strada Fano-Grosseto rimane una straordinaria opportunità. Sfondare l'Appennino è sempre stato l'obiettivo di queste zone. Siamo ai margini e potremo essere in futuro al centro di tre regioni. Avverto una duplice responsabilità: fare la strada nel miglior modo possibile, ma allo stesso tempo non mancare un'occasione che potrebbe non ripetersi più».